

A Foggia, per la prima volta in Italia, gli stati generali dei bloggers di tutta Italia

Al convegno nazionale interverranno gli autori che pubblicano i propri scritti su Internet

Quelli che scrivono sulla rete "Blog vuol dire creatività"

LA DOMANDA delle cento pistole è: i blog su Internet stanno producendo nuova letteratura? Chiederselo in Puglia ha un senso particolare per diversi motivi. Per esempio, perché è una delle regioni più prolifiche di autori che nascono sul Web o hanno lì una loro intensa vita comunicativa: dal "caso" Pulsatilla, la venticinquenne foggiana autrice de *La ballata delle Prugne secche*, al salentino Rossano Astremo, poeta e animatore culturale, fino a Manila Benedetto, di Castellana Grotte, e critici come Stefano Donno, di *Musicaos*, di cui è redattore anche Lorenzo Pagano, altro scrittore e poeta molto attivo anche come blogger. C'è una book-letteratura pugliese - il neologismo è ricavato dalla fusione tra blog e book - e ci sono scrittori come Francesco Dezio, autore di *Nicola Rubino è entrato in fabbrica*, che curano da anni un blog - nel suo caso per la casa editrice Feltrinelli - nei quali si discute di precarietà o si descrivono luoghi della trasformazione sociale come l'outlet di Molfetta. Città, quest'ultima, in cui ha sede la casa editrice Until.Ed, prima in Italia a pubblicare libri scritti esclusivamente da blogger. Da Taranto, invece, Maurizio Cotroneo gestisce *Officine meridiane*, comunità/laboratorio di scrittura creativa. E poi c'è Books Brothers, l'associazione culturale che ha organizzato, per il primo dicembre, il primo convegno nazionale dedicato alle "tribù dei blog" in Puglia.

«Il dibattito letterario vero oggi scorre nelle vene carsiche della rete e poi esplosione sulla carta - è scritto nella presentazione del dibattito

che si svolgerà dal mattino nella Biblioteca provinciale di Foggia - La rete è una nuova frontiera di libertà dove chi ama i libri trova da leggere, scrivere e, soprattutto, un pubblico con cui confrontarsi. Ma è davvero così?». E soprattutto: «Blog e siti letterari sono solo la riserva indiana di idee residuali» oppure «la loro diffusione può ridare slancio e centralità sociale a una pratica antichissima e in affanno come quella della scrittura letteraria»? A queste domande c'è già chi risponde prefigurando una sorta di "fase due" della letteratura su blog, che ha ormai una sua tradizione e un rischio di stanchezza, di cristallizzazione. Pagano si rifà a un altro blogger e annota con lui: «"Blog di poesia: è tempo del deep fundis?". Quando ho letto quel post la prima cosa che mi è venuta in mente è stata che quando si discute di un mezzo (...) allora forse vuol dire che quel mezzo ha raggiunto una maturità». E alla domanda se la rivoluzione del blog abbia portato un suo contributo originale, in termini stilistici, alla letteratura, Astremo risponde di no: «È soprattutto un modo nuovo di comunicare la letteratura». Anche di questo si parlerà nel convegno di Foggia con i "padri fondatori" del blog letterario, come Giulio Mozzi e Christian Raimo. Un conto, insomma, è scegliere un mezzo diverso - rompendo le gerarchie e annullando i gap geografici che un tempo costringevano gli scrittori "periferici" a umilianti attese con il loro "manoscritto" nelle anticamere di case editrici lontane - un altro è produrre contenuti nuovi, come quelli auspicati da chi, come Donno, si chiede: «Quale potrebbe essere la nuova prospettiva esistenziale dell'uomo superato il millennio, se il tempo è indefinitamente chiuso in un infinito universo parallelo di non-dimensione, quale Internet?».

La «immediatezza del sentire» è, per Angelo Semeraro, che si occupa di "Scritture nei media education" all'Università di Lecce, è una delle risorse che vanno colte di questa tendenza espressiva. «Ci sono forme più consapevoli, veri e propri diari della collettività che vanno oltre la frammentazione e indagano in profondità». La casa editrice Icaro

sta per dare alle stampe "Agrodolce", serie di reportage sul "Salento che cambia" nella collana di scritture multimediali diretta da Semeraro. Uno dei reportage racconta della rivolta contro la cementificazione di "Baia dei turchi" a Otranto, filtrato anche attraverso un blog: «Nei costrutti e nel carattere colloquiale delle numerose mail giunte al sito, conserva intatta la sua giovinezza quell'italiano più a Sud del Sud - scrivono Fabio Merico e Paola Tomasi - Dove ogni som-

mossa che si ricordi è stata vinta con la forza delle urla e del popolo, lasciandosi infuocare, questa volta, a suon di e-mail». Il linguista Alberto Sobrero osserva che sì, «nei blog c'è anche una grande autoreferenzialità e una tendenza al solipsismo intimista». Ma è anche «rivincita della scrittura», recupero del dialetto, «dato per morto», e soprattutto, tentativo di «creare nuove reti sociali».

l'iniziativa

"La tribù dei blog", convegno sulla scrittura in rete, organizzato da Booksbrothers e patrocinato dalla Provincia e dalla Biblioteca provinciale si svolgerà la mattina del primo dicembre nella sede dell'Istituto tecnico per programmatori "Blaise Pascal" di Foggia e nel pomeriggio nell'Auditorium della Biblioteca provinciale. La sera cena, reading e meeting nel circolo culturale Bellami

Il linguista Alberto Sobrero
"Questi siti crescono in maniera esponenziale e rappresentano la rivincita della scrittura"

Il critico Angelo Semeraro
"È un fenomeno da analizzare perché ci sono esempi interessanti dal punto di vista qualitativo"



pulsatilla



Il caso editoriale nato sul Web

«L'ultima volta che ho aggiornato il blog - per darvi una misura del tempo che scorre - faceva caldo, invece adesso ho un freddo che mi si rizzano i peli delle cosce.

(E qui ci andrebbe bene un commento su "l'ultima volta che ho fatto la cera alle cosce", ma sorvolo con leggiadria)». È uno degli ultimi "post" tratti dal sito di Pulsatilla, cioè Valeria di Napoli (**nella foto**), 25enne foggiana.

L'autrice di *La ballata delle prugne secche*, edito da **Castelvecchi**, è il più clamoroso fenomeno letterario italiano nato su un blog

francesco dezio



“Ecco il mio diario sul precariato”

Francesco Dezio (**nella foto**), autore di *Nicola Rubino è entrato in fabbrica*, edito da Feltrinelli, cura da due anni per la casa editrice milanese un blog intitolato "Il diario dell'operaio Tamagochi".

«Raccoglio riflessioni e commenti sui temi del lavoro. Ho anche pubblicato racconti inediti. La considero una forma di sperimentazione che però non aggiunge nulla alla mia scrittura. Qualcuno ha fatto dei blog una forma d'arte. Ma sono pochi quelli degni d'interesse. Li considero dei luoghi d'informazione»

rossano astremo



“È una letteratura molto innovativa”

Per Rossano Astremo (**nella foto**), 27 anni, leccese e curatore del periodico *Vertigine*, «il punto è capire come Internet possa incrementare la diffusione della letteratura. La scrittura in rete è sempre un punto di partenza per una diffusione della letteratura che va a finire sempre sul cartaceo, vedi il caso di Roberto Saviano. Certo, c'è un tipo di scrittura nuova che nasce dalla velocità con cui si scrive un post su Internet. Ora, però, molti blog chiudono o si trasformano: si tende molto alla multimedialità»

manila benedetto



Nome in codice princess Proserpina

Manila Benedetto (**nella foto**), 25 anni, autrice di *Pelle sporca* (Besa), è una delle prime blogger italiane. «Per sei anni ho tenuto il blog con il nick Proserpina - spiega - poi le cose sono cambiate e ho sentito la necessità di cambiare. Da tre anni ho preso in gestione Booksblog.it, l'anno prossimo aprirò un altro blog personale.

Scrivere su un blog è una palestra, sai che c'è sempre qualcuno che ti legge in quel momento». E tra autore e lettore, cadono le barriere. «In più c'è la tendenza a incontrarsi in convegni e incontri».